Martedì 30 Aprile 1901. — Udine - Anno XIX - N. 102.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 29 aprile — Pres. Saracco).

Come all'ordine del giorno, s'inizia la discussione a proposito delle Leghe operaie.

I senatori *Arrivabene, Cadenazzi, Lampertico*, svolgono le interpellanze rispettive, domandando quali siano gli intendimenti del Governo di fronte a queste Leghe.

Arrivabene trova che il fenomeno è gravissimo, pauroso, e vuole provvedimenti d'ordine.

Cadenazzi vuole che il Governo « tuteli dallo stesso modo i diritti del lavoro e perseguiti i sobillatori e i predicatori dell'odio di classe, ma senza cercare processi inutili che non fanno se non portare sugli altari dei martiri a buon mercato ».

Lampertico rileva che non si deve finire questa discussione con uno dei soliti ordini del giorno, ma esigere un indirizzo di Governo che garantisca i sonni tranquilli alla gente che vuole.... dormire in pace.

Boccardo — Invoca una provvida legge che contenti le legittime domande dei contadini (l'aumento dei salarii), ma infreni il movimento delle Leghe, nel quale egli ravvisa il concetto medioevale delle corporazioni di arti e mestieri.

(Come mai il dottissimo illustre può cadere in tale equivoco? Le corporazioni antiche avevano per base il privilegio — come, del resto, ogni ragion di classe, allora — e le Leghe moderne hanno per base il diritto — N. d. R.)

*

La discussione continuerà nelle sedute seguenti.

*

I Ministri erano tutti presenti. L'on. Zanardelli parlò lungamente con Saracco.

L'on. Giolitti risponderà domani agli interpellanti.

Camera dei Deputati.

Roma 29 — I deputati presenti oggi risultano circa 160. Una cinquantina sono aspettati stasera e domani.

A Montecitorio v'è un certo movimento; non si esclude la probabilità di prossime battaglie.

Certamente l'opposizione prepara attacchi e sorprese.

La guarnigione a Candia ridotta.

Si annunzia che il corpo di spedizione italiano a Candia verrà, entro l'anno, ridotto di un terzo.

PEI TELEGRAFISTI.

Le dichiarazioni del ministro.

Roma 29 — L'on. Galimberti ricevette oggi il telegrafista Campano il quale, a nome dei colleghi, gli presentò un *memorandum* inteso ad ottenere qualche miglioramento nella classe dei telegrafisti.

L'onor. Galimberti, dopo avere promesso di occuparsi con sollecitudine dei *memorandum*, annunciò che ripristinerà i punti di merito e le gratificazioni, ed istituirà premi speciali per quegli impiegati che si impratichiranno nel più breve tempo degli apparati celeri.

FRA LE ARMI.

Tamburi e fanfare.

Si annunzia che in seguito agli esperimenti fatti coi tamburi e colle fanfare si è deciso di ridurre il personale delle fanfare per proporzionare meglio le trombe ai tamburi.

Scoperte archeologiche.

La tomba di Romolo?

Nella caverna di Romolo, scoperta negli scavi sotto il Palatino, si sono trovati parecchi oggetti appartenenti all'epoca del Re.

Questa scoperta lascierebbe supporre, qualora si voglia ammettere l'esistenza di Romolo, che egli sia stato sepolto sotto il Palatino anzichè nel Foro Romano come si è creduto fin qui.

NOTIZIE DI CORTE.

In attesa del lieto avvenimento.

Roma 29 — Fervono i preparativi al Quirinale negli appartamenti che debbono ospitare i numerosi invitati della Reale Famiglia, che verranno a Roma per il prossimo parto della Regina Elena.

Tutta la famiglia principesca del Montenegro occuperà gli appartamenti vicini a quelli della Palazzina abitata dai Sovrani.

Il parto sarà annunciato in tutte le città, sedi di corpo d'armata, con 21 colpi di cannone.

NOTIZIE ITALIANE

Il Ministro Nasi nel Veneto.

Venezia, 29. Il ministro Nasi dopo aver visitato il Palazzo Ducale, nuova sede della biblioteca Marciana, alle ore 14.30 è partito per Padova salutato dalle autorità e dal deputato Fradeletto.

Padova, 29. Alle ore 15.14 è giunto il Ministro Nasi, ricevuto dalle autorità e salutato da calorose acclamazioni.

Circondato dagli studenti, si recò all'Università dove, nell'aula magna affollatissima, pronunziò un breve discorso vivamente applaudito. Quindi visitò gli istituti scientifici della città.

Stasera gli fu offerto un banchetto di ottanta coperti.

Per l'istituzione dei probiviri agricoli.

Il Consiglio provinciale di Verona ha votato all'unanimità una mozione colla quale si fanno voti onde il Governo e la Camera, per prevenire e comporre un conflitto tra capitale e lavoro nelle classi agricole, provvedano con apposita legge all'istituzione dei probiviri agricoli.

LA MISERIA NELLE PUGLIE.

La fame cattiva consigliera.

Foggia 29 — Gravi disordini si temono ad Ischitella, causati dal gravissimo disagio economico e dalla crisi agraria.

Il Municipio è stremato di finanze, oppresso da debiti, impossibilitato a far fronte alla situazione.

I tumultuanti, composti di molte donne, tentarono di prendere la bandiera del Comune, che un tenente di fanteria sottrasse energicamente portandola nella caserma dei carabinieri.

Sono partite due compagnie di fanteria e sono giunti circa 700 uomini da Chieti, Ancona e Caserta per rinforzo.

A Cagnano Varano, a Rodi Garganico e a Vico Gargano si prendono grandi precauzioni in occasione del 1° maggio, prevedendosi disordini.

Ancora un prete furfante che scappa

Scrivono da Novara 28, alla *Gazzetta del Popolo*:

Il parroco di Villata, che molte volte fece parlare di sè, è scappato da alcuni giorni lasciando un vuoto nella cassa rurale di quel paese di oltre L. 130,000, e molti altri debiti ed imbrogli per un totale di 160 o 170 mila lire.

Per compiere queste operazioni egli falsificò registri, cambiali ed atti della cassa rurale, di cui egli era l'anima; e si appigliò a tutto un complicato sistema di frodi, che potè passare fin qui soltanto per l'eccessiva ed altrettanto immeritata fiducia dei suoi fedeli.

Vennero già sporte numerose denuncie e querele; e l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro il parroco fuggitivo, don Francesco Conti, da Vigevano.

Pare che siasi diretto in America e *che sarà chiesta l'estradizione*.

Uno che vende la moglie per 40 lire.

Il Tribunale di Roma ha l'altro giorno giudicata una curiosa causa.

Certo Fortunato Gargano, mediante scrittura privata, verso compenso di 40 lire, cedeva la moglie a Giuseppe Sangermano, e questi prendevasi la donna, conducendola a convivere seco lui. Però il bizzarro marito pentivasi e qualche *giorno dopo* attendeva la *moglie* e il nuovo possessore, bastonandoli proditoriamente e male conciandoli.

Il Tribunale gl'infliggeva 17 mesi e mezzo di reclusione.

IL TELEGRAFO IN ABISSINIA.

Asmara 28 — Il giorno 30 di questo mese si inizieranno i lavori per la linea telegrafica dal confine eritreo ad Addis Abeba.

La linea giungerà ad Adua prima della stagione delle pioggie.

Dalle coste della Somalia.

(Lettera di un marinaro).

La Pasqua del Signore — Come si vive nel paese — Scene e scenette. — Un tramonto.

Sono impressioni di un marinaio imbarcato sulla r. Nave *Volta*. Esse sono dettate con semplicità e freschezza di forma e di sentimento, ed hanno ora — per gli echi che ci vengono dalla Somalia, ove le nostre navi hanno dovuto *agire* — sapore di attualità.

Alula, 7 aprile 1901.

Assisto ad un tramonto splendido; un vero *tramonto di fuoco* che riveste ogni cosa di riflessi rossi, dorati, rosei, dileguantisi nelle più delicate sfumature. Tutto ciò è bello e suggestionante: mentre il corpo è invaso da una specie di molle torpore, nella mente sorgono rimembranze dolci e nostalgiche.

E' la *Pasqua del Signore* che noi, lontani dal mondo civile e cristiano, abbiamo festeggiato alla meglio banchettando con *gallette* (biscotti) e carne in scatole, in sostituzione delle ova e del tradizionale agnello.

*

Siamo ancorati nella rada di Alula, villaggio della Somalia Occidentale, composto di due case in muratura, residenza del Sultano, e da un centinaio di capanne messe assieme con stracci e stuoie.

In esso vivono un migliaio circa di indigeni. Gli uomini guerreggiano con le tribù limitrofe, predano le navi che naufragano sul vicino pericoloso *Capo Guardafui*, pescano, e pregano Maometto. Le donne fanno *dura*, si ungono col grasso di camello, ed allevano i loro *diavoletti* che si vedono numerosi, nudi, col caratteristico *ciuffo* davanti la testa completamente rasa. Nessuna vegetazione; ma sabbia infuocata che, quando soffiano i *Monsoni*, ricopre ogni cosa; nell'interno della regione dicono che il terreno sia fertile, ma lungo le coste tutta la Somalia in generale fa *l'effetto di una steppa immensa di sabbia* e fuoco.

Gl'indigeni hanno forme regolari, ed alcuni sono veramente belli, con le loro capigliature folte e ricciute che rendono *bionde dorate* applicandovi per parecchi giorni uno strato di calce.

Si coprono alla meglio con tessuti *americani* dai vivi colori, e le donne specialmente li dispongono attorno al corpo con pieghe artistiche di molto effetto.

Tutti, uomini e donne, hanno una cura speciale *pei denti, splendidi in generale*, che mantengono bianchissimi con una radice fibrosa usata come spazzolino e tenuta continuamente in bocca.

La loro fede per *Allhaa* è incrollabile e fanatica; sopportano ogni cosa con uno stoicismo ammirevole, e vanno incontro alla morte serenamente per non contrariare Allhaa che, essi dicono, li chiama a sè. Amano il chiasso, e fanno spesso *fantasie* (feste) accompagnando con battimani i canti, ora monotoni e cadenzati, ora vivi ed assordanti.

*

Da *Obbia*, altro villaggio della costa Orientale, abbiamo trasportato costà 150 indigeni col relativo Sultano pieno di maestà, benchè scalzo, e coperto da una vestaglia color marrone che non mi pareva troppo pulita. Appena a bordo mentre, circondato dal suo seguito, a mezzo d'un interprete arabo, parlava col Comandante, improvvisamente troncando il discorso sul più bello, assorto nel suo fervore religioso, si mise a fare *salamelecchi* e genuflessioni imitato dal seguito e dall'interprete.

Salutava il sole che tramontava.

Il Comandante ritto in mezzo a quelle schiere curve che lo facevano sembrare un idolo, non potè fare a meno di ridere, e dovette aspettare la fine della *preghiera per riprendere il filo* del discorso.

*

Notai in tutti molta passione per le armi; infatti ognuno di loro ne portava parecchie delle forme più svariate, cominciando dalle lancie e dai lunghi e larghi coltellacci coi fregi d'argento e d'avorio, alle pistole inservibili perchè o senza cane, o mancanti di munizioni.

Parecchi furono da noi vestiti nelle foggie più stravaganti, la qual cosa li rendeva impettiti e pieni d'orgoglio.

Un *sudanese*, schiavo del Sultano, dalle forme atletiche, fu vestito da marinaio con un palmo di galloni messi in modo speciale; ad un altro fu messo un frack vecchio da ufficiale con un enorme gibus di cartone, lasciandogli naturalmente la corta vesticciola rossa che copriva a mala pena le gambe d'ebano.

La scena più caratteristica fu quando, in navigazione vennero loro distribuiti i cucchiai di latta lucenti per mangiare la minestra di riso. Si misero i cucchiai fra le pieghe del turbante, o alla cintola vicino ai pugnali, e li sostituirono con le mani che resero poi pulite con la lingua.

A bordo si dimostrarono buoni e prodighi di *salam* (saluti) detti in modo rispettoso, portando la mano al cuore; l'interprete Arabo imbarcato con noi però mi disse che: « *Somali essere molto furbi, e non buono fidarsi* ». Può darsi che abbia pienamente ragione.

Questi gli abitanti dell'immensa regione che gode del nostro protettorato...

*

Il sole è tramontato, ed i pallidi raggi della luna non illuminano abbastanza perchè dalla plancia ove mi trovo, io possa continuare a scrivere.

Il quadro che mi circonda è cambiato; i bagliori da rossi sono diventati argentei e tremolanti sull'immensa distesa dell'Oceano ora tranquillo, con riflessi bianchi sulle dune di sabbia che circondano il villaggio. A prua sento cantare il coro della Cavalleria Rusticana: « *Inneggiamo il Signore è risorto* » ed io corro ad armarmi di chitarra, per qualche strimpellamento che serva a rialzarmi il morale.....

Nino.

Città bombardate dalla "Colombo" — Cinque città arrese.

Comunicato della *Stefani*:

Circa l'azione delle navi italiane della costa somala di Migiurtinia si hanno i seguenti particolari: L'operazione diretta a punire il sultano di Migiurtina ribelle e colpevole di contrabbando d'armi, si svolse mediante cannoneggiamento delle case di proprietà del sultano poste in diversi punti del litorale. La popolazione essendo stata preavvertita si ebbero soli due *morti* e un *ferito tra* coloro che non obbedirono all'ingiunzione.

Notizie pervenute al *Pungolo Parlamentare* di Napoli:

La nave *Cristoforo Colombo* il 1 marzo u. s. bombardò ras Hufum distruggendo quasi completamente il palazzo del sultano, che è fuggito nell'*interno*; il 2 *marzo* venne bombardata Breda, distruggendo il palazzo del figlio del sultano, tredicenne, che, rimase ferito ad un braccio e ad una gamba.

Le città di Bargal, Alula, Bander, Filuk e Managa si arresero volontariamente. Invece Hander e Kassim si dovettero bombardare; tutto ciò d'ordine del nostro console generale di Aden per punire gli atti d'insubordinazione del sultano che si oppone ancora all'issamento della bandiera italiana. Ad Alula tutto è pronto per uno sbarco.

Il rapporto è già rimesso al Ministero.

I NOSTRI EMIGRANTI

25 mila pronti a partire.

Roma 29 — Nel prossimo maggio sono finora impegnati ventitre piroscafi per trasportare nelle Americhe del nord e del sud 25,000 emigranti.

CARNE UMANA PER IL BRASILE.

Il sindacato per l'emigrazione.

Riguardo alla costituzione in Roma di un sindacato allo scopo di promuovere l'emigrazione italiana nel Brasile, risulterebbe che si tratta di un sindacato per promuovere la colonizzazione di vasti terreni posti nel territorio di San Paolo, secondo un progetto compilato dall'ingegnere Boccolini, che ha studiato la questione sul posto.

Un'Esposizione artistica inglese.

L'invito al Re d'Italia.

Roma 29 — Il Comitato dell'Esposizione artistica internazionale di Glasgow, fa delle pratiche a Roma perchè il Re d'Italia, come altri Sovrani, si rechi a visitare nel corrente anno la detta Esposizione.

E' poco probabile però che il Re accetti l'invito, a meno che l'Esposizione rimanesse aperta anche in autunno.

PROVINCIA

DA TOLMEZZO.

Affettuoso commiato.

Tolmezzo 29 aprile.

(S. B.) Ier sera, nel simpatico Albergo del « Cavallino » ebbe luogo una cena d'addio in onore del bravo pretore dott. Tullio Chiarioni, promosso e trasferito alla sede di Valdieri. Il banchetto cominciò alle sette e durò fino alle 11, ma molti degli intervenuti vi si trattennero fino alle ore piccine.

Convennero ad onorare il distinto magistrato, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il giudice Solmi, il vice-pretore Corbi, i cancellieri e vice-cancellieri di Tribunale e Pretura il Commissario distrettuale, l'ispettore ed il tenente di finanza, il tenente dei rr. carabinieri, l'agente delle imposte, tutti gli avvocati, alcuni consiglieri comunali, il segretario, e molte altre persone ragguardevoli ed amiche del paese, in tutto 38 convitati. Regnò la massima cordialità, ed al bravo Chiarioni portarono saluti ed auguri, improntati alla più schietta deferenza, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, l'avv. cav. Quaglia per il Foro, il maestro Zamboni per gli amici ed il cav. Lino De Marchi per tutto il paese; ai quali rispose commosso il festeggiato.

Nota prevalente in tutti i brindisi, il sincero dolore di perdere il valente magistrato ed il caro amico.

Il banchetto fu ottimamente servito sotto la personale direzione della padrona, la simpatica signora Giulia.

All'egregio sig. Chiarioni, che ci lascia con tanto e così duraturo ricordo di sè, una calorosa stretta di mano.

DA S. DANIELE.

Il temporale di domenica — Il fulmine — Falso all'arme.

S. Daniele, 29 aprile.

Ieri cadde acqua a catinelle tutto il giorno. Verso le ore 4 pom. si scatenò un furioso temporale, fortunatamente non accompagnato da grandine.

A Dignano il fulmine scoppiò nella stalla di certo Folli Lorenzo, schiantò una trave ed uccise due buoi. Il Folli era assicurato.

*

Sabato sera bevevo pacificamente il mio quarto all'osteria del Tram, quando all'improvviso udii gridare: *Fuoco all'ospitale! Fuoco all'ospitale!*

Esco spaventato, credendo di trovare il prossimo Educandato in fiamme; ma si trattava invece dell'incendio d'un camino, che fu spento in pochi minuti.

Il danno è insignificante. W.

DA AVIANO.

I nostri filodrammatici.

Aviano, 26 aprile (ritardata).

(Cinquedita) Ier sera, come vi annunciai, i nostri filodrammatici debuttarono col dramma di Felice Cavallotti « *Il povero Piero* ».

Dirò subito che per dilettanti presentava tale produzione un'ardua impresa, sia per l'interpretazione e le difficoltà sceniche, come per lo studio dei caratteri, tantochè una speciale diffidenza di riescita era subentrata nel nostro pubblico, non per quelli che la rappresentavano, ma appunto per l'immensurabile difficoltà nell'esecuzione.

La sala Sociale era piena, zeppa quanta ne poteva capire, sì che era difficile trovare un posto. Il sesso gentile era ben rappresentato da un mazzo tiepido vivente di fiori olezzanti, fulgenti. In attesa pareva che una grande bufera avesse ad addensarsi; il cielo cupo, grigio, minacciava una tempesta di.... patate, e l'uragano imminente coi rombi e gli assordanti.... fischi, davano una certa apprensione. Ma in poco tempo le nubi si squarciarono, subentrando invece il più bel sereno, limpido, ceruleo, ed il sole coi suoi fulgenti raggi, irradiò quel nucleo di.... artisti, infondendo loro quella vivacità, quel possesso scenico che s'addiceva propriamente nell'interpretazione se non perfettamente vera, ma discretamente riescita, tantochè alla minacciata tempesta subentrò un subbisso di calorosi e sinceri applausi che davvero erano ben meritati.

Il sig. Vito Cristofori nella difficile parte del *povero Piero*, ha superato mirabilmente ogni difficoltà, e di certo con profondo studio, ha saputo ottenere quell'effetto artistico, quelle movenze spontanee, quella padronanza scenica che s'addiceva perfettamente a perso-

nificare l'abnegazione e il dolore imperioso di quell'anima che nel secreto intimo del cuore soffocava quel sentimento sublime, ineffabile ch'è l'alta idealità della vita.

La signorina Maria Zanussi, sempre degna della sua fama che ha pienamente confermata ier sera, ha ottenuto una tal effusione di sentimento, una certa padronanza nella scena, con quella finezza di contegno e movenze schiette e spontanee nella parte di *Annita*, sì che l'uditorio spesse volte l'applaudì.

Bene la signora Boccato nella parte di *Baronessa*, benissimo la signora Cristofori in quella di *Marchesa*. Buon *onorevole* il sig. Ghino Marchi, bene il sig. Boccato *(Gustavo)*, il *Professore* signor Tonello e il *Duca di Barni* signor Zanussi Luigi, e discretamente il *poeta* sig. La Iacona e il *Barone* sig. Pascal.

Davvero insuperabile e originale il *critico* sig. Faioni, e in tutta l'estensione del termine ha fatto molto bene. Peccato che in quella piccola parte non ha potuto dimostrare pienamente tutte le sue speciali attitudini per la scena; ma noi speriamo di sentirlo un'altra volta in una di maggior importanza.

Vivi applausi ad ogni atto ed alla fine ripetute ovazioni. E non solo i dilettanti ebbero gli allori, ma i battimani frequenti gli applausi fragorosi se li ebbe il simpatico quanto valente sig. Antonio Bornancin, che lasciando per un momento i pennelli e la tavolozza recitò il monologo «*Pettegolezzi chioggiotti*» con tanta naturalezza, con quella *verve* sua propria, con quel brio, da far sbellicar dalle risa, sì che speriamo di sentirlo altre volte. S'abbia pertanto le nostre congratulazioni.

La farsa veramente è stata poco felice nella scelta, ed anzi raccomandiamo una maggior acutezza tanto nell'assegnare le parti, quanto nello scegliere le produzioni.

Si lascino i drammi, e si diano invece alle commedie che saranno più apprezzate dal nostro pubblico. Ce ne sono tante di belle!

In ogni modo terminiamo questa nostra recensione col compiacerci del felice esito, tanto più che hanno fatto tutto da loro senza alcuna direzione, e ciò perchè, siamo certi che sarà di sprone per dare maggior affiatamento alle produzioni che vorranno farci gustare.

Sindaco dimissionario. Il nob. Ugo Masotti, da molti anni sindaco di Pozzuolo, si è dimesso dalla carica, in seguito, pare, a scritte ingiuriose comparse a suo carico sui muri del paese.

La Giunta comunale, interprete dei sentimenti manifestati da tutti i cittadini, si radunò d'urgenza deliberando di fare pratiche presso il Masotti perchè ritiri le dimissioni.

Minaccie di morte. In causa di vecchi rancori e per questioni di interesse certo Feruglio, di Godia, di notte, armato di roncola e di pistola e facendo dei tumulti, si recò davanti la casa di certo Antonini minacciandolo di morte.

Il prepotente venne allontanato da alcuni terrazzani.

GLI «ARMADI FARMACEUTICI». Con recente decreto il Ministero dell'Interno ha sanzionato la istituzione di armadi farmaceutici nei Comuni e nelle frazioni di Comuni privi di farmacie.

Il regolamento relativo, con nove articoli, spiega con molta chiarezza come detto decreto debba avere esplicazione sotto la tutela prefettizia e colla vigilanza del medico provinciale, ed i medicinali dovranno essere distribuiti a prezzi non inferiori a quelli di cui all'art. 65 del regolamento generale sanitario 9 ottobre dell'anno 1889.

E' questa veramente una provvida disposizione, intesa a tutelare la pubblica salute in paesi d'Italia già infelici per posizione e mancanza di vita, e ne va data lode al ministero attuale, che ha saputo affrettare gli studi già da tempo iniziati in proposito, proponendo alla firma reale il decreto relativo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 maggio, S. Filippo ap.

×

Effemeride storica. — *30 aprile 1815.* — Proclama della municipalità di Udine annunciante l'arrivo di S. A. I l'arciduca Giovanni commissario plenipotenziario.

Festività analoga e solita!

UDINE

Le deliberazioni della Giunta — La convocazione del Consiglio — Per l'edificio scolastico.

La Giunta nella seduta di ieri deliberò di convocare il Consiglio pel 15 maggio.

Argomento principale, ed importante — e certamente assai discusso — sarà la scelta del progetto per il nuovo edificio scolastico.

A proposito:

— E' vero che i tre signori della Commissione giudicatrice non lasciarono, partendo, alcuna *relazione* estesa e firmata, ma solo le conclusioni e *appunti* da svolgersi poi?

E, se ciò è vero, si trova che tale procedimento è regolare e conveniente?

E, dato non lo si ritenesse tale, si sarebbe obbligati a rispettare quelle, diremo così, precoci conclusioni?

Queste le domande che da tempo ci aveva dirette *Un curioso.*

INTERESSI CITTADINI. Ancora il ponte di Pinzano — La replica del consigliere Sandri.

Chiarissimo sig. Direttore.

Udine, 27 aprile 1901.

Mi permetta una breve replica al sig. Leonardo Rizzani, replica che potrà servire anche di risposta al signor A. C. della *Patria del Friuli*. Si tratta di interesse pubblico a cui la discussione non può che giovare.

E' ammesso, parmi, anche dal signor Rizzani, o almeno non è contradetto, che il signor co. Ceconi, costruendo lui il ponte allo stretto di Pinzano, veniva nei 50 anni ad incassare (oltre il pedaggio) lire 924450 complessivamente dal Governo, Provincia, Comuni e Tram Udine-S. Daniele.

E' contestato che colle proposte Rizzani Governo, Provincia, Comuni e Società del Tram spendano per lo stesso lavoro (sempre nei 50 anni) lire 944430, come io ho sostenuto in Consiglio e come dimostrava nella mia lettera 24 corr. che trovò gentile ospitalità nel *Friuli*.

In verità io non credevo di ritornare su questo argomento.

Non conosco trattative segrete e nelle discussioni è mio costume attenermi a documenti ufficiali.

La relazione 15 aprile and. n. 2396, che la Giunta ha diramato ai consiglieri, dichiarava che per la costruzione di questo manufatto occorrono 400 mila lire, e le annuità corrispondenti, con l'aggiunta di altre 15 mila lire ritenute necessarie a coprire le spese di contratto e d'amministrazione del Consorzio che, fra parentesi, il conte Ceconi aveva assunte in proprio. Di queste 400 mila lire divenute 415 mila colle spese di contratto, 40 mila aveva promesso il Governo, 28990 erano state già assunte dalla Società del Tram Udine-S. Daniele, rimanevano a carico dei Comuni e della Provincia di lire 346010; delle quali lire 278716 erano assicurate col concorso già votato, di 50 annuità di lire 13800; e lire 73294 restavano a provvedersi. Il Comune di S. Daniele chiedeva che questo residuo, venisse assunto per giusta metà dal Comune di Udine e dalla Provincia mediante 50 annuità di lire 3708,80. In tal modo il canone annuo che il Consorzio dei Comuni e la Provincia devono pagare per 50 anni veniva elevato a lire 17508,80.

E' esatto questo? e se è esatto il mio conto non ne è che la espressione numerica:

Sussidio del Governo	L.	40000
» della Società del Tram	»	28990
Concorso dei Comuni e della Provincia 50 annuità di lire 17508.80	»	875440
Spesa totale	lire	944430

Vanno queste somme in conto capitale od interesse? l'indagine è oziosa; quello che importa si è che si deggiono spendere e che rappresentano un'eccedenza sulle proposte Ceconi di L. 19980.

N è giova spostare la questione; il modo e l'epoca dei pagamenti parziali è indifferente essendo risaputo che la capitalizzazione delle annualità non altera i termini di confronto.

Quindi nei calcoli e negli apprezzamenti miei io trovo nulla di inesatto, ed quelli in ed in questi io ho tutto il dovere di insistere.

In quanto all'ultimo dubbio da me sollevato sulla natura del manufatto che assumerebbe di costruire l'impresa Rizzani, a me non par che possa destar tanto meraviglie dal momento che la stessa Giunta alla mia concreta domanda fatta in proposito non fu in grado di rispondere.

Voglia, egregio signor direttore, perdonare la seccatura ed avermi colla maggior stima.

Dev: *F. L. Sandri.*

Non *seccatura* per noi, nè, crediamo, per il pubblico; si tratta, come ben dice il consigliere Sandri di discussioni che non possono che giovare. E poichè si discute in buona fede, se l'una delle parti farà persuasa l'altra, non è tanto di guadagnato?

... A sinistra risponde uno squillo...

Ed ecco viene, da San Daniele, al cons. Sandri, quest'altro attacco sul fianco — lettera in data 27 che non potemmo pubblicare ieri:

Dal comunicato apparso nel numero di ieri del reputato suo giornale, il sig. F. L. Sadri, dice di aver confuse le cifre nell'esaminare in Consiglio le proposte Ceconi & Rizzani riguardo alla questione del ponte sul Tagliamento, e per mettere, come esso osserva, le cose esattamente al chiaro, espone la situazione in cifre a dimostrare che la proposta Rizzani in raffronto a quella Ceconi, rappresenta un maggior aggravio di lire 19,980.

Il sig. Sandri, che ha citato con massima esattezza i testuali articoli del contratto Ceconi, stipulato nel 1896, non doveva trascurare di rilevare che il dato di capitalizzazione d'affranco fu stabilito al 4 e mezzo per cento, compresi gl'interessi composti, dà i seguenti precisi risultati.

a) Pedaggio calcolato	L.	137,000
b) Dallo Stato per sussidio	»	165,000
c) Dalla Provincia idem	»	39,450
d) Dal Consorzio dei Comuni eTram annualità posticipate di lire 14,600 per 50 anni, la quale rappresenta l'ammortamento di un capitale in unione		
	L.	331,450
agli interessi composti del 4 e mezzo per cento di	»	288,550
Somma totale	L.	620,000

Stabilite dal contratto con l'impresa Ceconi, mentre con l'offerta Rizzani:

a) Pedaggio calcolato	L.	137,000
b) Sussidio dello Stato	»	40,000
c) Concorso Tram, del Consorzio dei Comuni e della Provincia	»	28,990
Annualità posticipate di l. 17,508.80 per 50 anni, la quale rappresenta l'ammortamento di un capitale in unione agli interessi del 4 e mezzo per cento di	»	346,010
Dall'offerta Rizzani si hanno	L.	552,000

E quindi evidentemente ben chiaro il minor aggravio della proposta Rizzani in lire 68,000; senza tener calcolo inoltre di altre 15,000 state in oggi stanziate per spese impreviste e di amministrazione del Consorzio, non precedentemente comprese, per cui il signor Sandri dovrà convenire che non è affatto fuori di luogo accennare ad importanti facilitazioni ottenute, quando queste raggiungono la cifra di circa lire 83,000.

Se poi il sig. Sandri vorrà tener conto dell'odierno diminuito concorso governativo di lire 115 mila, vedrà che il Comune annuo a carico dei Comuni e della Provincia, volendo tener fermo il contratto Ceconi, non risulterà in lire 17508.80 ma bensì in lire 20949.70, per cui si avrebbe dovuto aggravare i Comuni interessati di un maggior canone di lire 3440.90 che, capitalizzato, rappresenta appunto la differenza delle lire 68 mila sopra accennate.

Valendomi della stessa frase del signor Sandri, mi pare che ciò *sia abbastanza chiaro.*

A tranquillare infine il sig. Sandri sopra l'incertezza in cui si trova circa l'esecuzione del lavoro, posso fin d'ora assicurarlo che l'impresa Rizzani, ha assunto l'impegno dell'esecuzione dell'opera, in base a quel progetto precisamente da esso citato, già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

A. C.

I nostri futuri artisti. Alunni friulani premiati all'Accademia di Venezia.

All'Accademia di belle arti di Venezia ebbero luogo le premiazioni degli alunni per l'anno scolastico 1899-1900.

Fra i premiati troviamo i seguenti, della nostra provincia:

Nel *corso preparatorio*: Scolari Maria di Polcenigo, con menzione onorevole di II° grado.

Nel *corso comune*: Luigi Zanelli di Codroipo come sopra.

Negli *esercizi di plastica*: Giuseppe Badiluzzi di Udine con menzione onorevole.

Nel *corso speciale di ornato*: Gio. Batta Savio di Udine, con primo premio e medaglia.

Nel *corso speciale di pittura dedute*: Agostino Ongaro di Montereale Cellina, con menzione onorevole.

Vetturali baruffanti. Ieri verso le 16 e mezza i due vetturali Pesante Giacomo e Gori Giuseppe vennero fra loro in alterco sul piazzale della stazione.

Dal vigile urbano fu di servizio vennero dichiarati in contravvenzione.

NOTERELLE A VOLO.

Metodi e modi.

Un amico mi ha pòrto ieri sera il *Crociato* e, segnandomi l'articolo «*A proposito della conferenza di ieri*» mi ha detto: — Leggi.

Ed ho letto; e man mano mi dava lieta sorpresa.

Lieta sorpresa perchè ho *trovato* una critica ed una polemica — quali più volte augurammo, rilevandole insuete, finora, nel *Crociato* e fogli congeneri — dettate in forma civile ed inspirate a spirito cristiano.

L'articolo esprime — com'è suo diritto, com'è ben naturale — disapprovazione ai concetti affermati dall'illustre conferenziere, ma con quale temperanza schietta di linguaggio, ed evidente serenità di pensiero!

L'articolo rimprovera all'illustre De Giovanni l'attacco da lui mosso a certi istituti «sacramentali»; si lagna degli applausi che, più vivi che mai, il conferenziere ebbe dall'uditorio ad ogni accenno di guerra al vecchiume, ai pregiudizi secolari, che pesano ancora opprimenti sulla gioventù in molti luoghi di educazione. Ma è rimprovero deferente, è lagno legittimo, di buon prete addolorato; è parola che ognuno ascolta con rispetto, ed anche con simpatia.

Sì, cotesta è parola che ha il rispetto e la simpatia di ognuno, anche se — come chi scrive queste righe — sta piuttosto coi concetti del De Giovanni che con quelli di don Liva; anche se ben convinto che il regime vigente nei Seminari e quasi sempre nei Collegi retti da preti cresce, gioventù infelice e — basta vedersele sfilare innanzi quelle povere anime! — predestinata alla tubercolosi e a tante altre brutte cose...

Ed aggiungo: cotesta è critica e polemica efficace: appunto perchè non irrita l'avversario, ma ne conquista la attenzione cordiale, e mantiene il terreno della buona fede, della sincera intenzione, che è comune a tutti i galantuomini, per quanto dissidenti.

Così, nel caso presente, don Liva ottiene questo risultato: chi lo legge, chi lo ascolta, pensa che — poichè vi sono preti come don Liva, — vi possono essere anche istituti di preti, cui non va, o non va del tutto, la critica di De Giovanni; così chi scrive è lieto di ricordare qui, come da queste colonne, mesi sono, salisse l'inno sincero allo spirito ed all'opera delle nostre suore ospitaliere...

Il che vuol dire che se si lascia ai cani il digrignare e il ringhiare, tenendo fra uomini il sistema della discussione, animata e vibrante, ma temperata e civile; se i preti, specialmente, sapranno tenere atteggiamento e linguaggio da preti; sarà tanto di guadagnato per tutti, nel progresso delle vecchie idee, nella giusta temperanza delle nuove.

Al sac. dott. Liva che questo buon sistema sembra voler inaugurare fra i suoi, viene da questa parte - mediocre nel valore, ma schietta nell'intendimento - la parola di congratulazione.

L'Espada.

Scuola popolare.

Ieri sera la solita folla di uditori alla seconda lezione del prof. Del Puppo, seguita con sempre più vivo compiacimento.

Domani, mercoledì, *Lezione.* — «La morale del galantuomo» — docente: prof. G. B. Garassini.

(66) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E proseguiva quel riso a rilievo della scena della fine del vecchio; proseguiva con delle note gravi e basse, come un trillar d'organo nella vastità santa di una chiesa e inoltrava dalla profondità del cervello di Giorgio piano piano allargando; avanzò, in fino a che tutto distrusse e stette imperando coll'improvvisa e tentatrice manifestazione d'una divina creatura, sul cui volto dalla bocca ardente del candore dei denti si spandeva la grazia indefinibile del riso di cui fremeva il corpo di lei divino di bellezza.

In un abbandono tentatore della persona morbidamente candida, dal fondo delle pupille una luce d'oro ella irradiava; ma le pupille parevano contrarsi e animarsi per la visione di chi sa qual sogno affascinatore e dalla loro profondità, dove sembrava passassero delle luci e delle ombre, la sorpresa, la collera e l'ammirazione, l'odio e l'amore, fu il gaudio della suprema ebrezza, finalmente avvampante or che il gran velo per un ignoto paradiso si era squarciato. E Giorgio con gli occhi perduti fissava quell'immagine, visione amorosa che ogni altra aveva ormai in lui distrutta.

Fu il ritorno di Armanda; della donna per la quale aveva in quei giorni sofferto nel sangue e nelle carni. E la superba stette nuovamente soggiogandolo, dopo aver dal giovane perduto ogni altro affanno, per la voluttà tentatrice del pensiero che tornava a rivivergli nella bellezza sua vaghissima la creatura a cui aveva egli anelato fino dal primo istante, che in lui aveva trovato vita l'ideale d'un essere fatto per lo splendore di luce paradisiaca splendutagli di continuo nel cervello, in fino al momento in cui essa fu realmente con Armanda, viva sempre in lui della vaghezza ideale del sogno suo giovanile e soccorsa dalla fiamma voluttuosa mano mano venuta divampando dal primo giorno che della tentatrice aveva egli sognato. E grado a grado or Armanda riprendeva in Giorgio e gli s'offriva allo spirito come già l'aveva egli in quei giorni con voluttà propompente agognata nella lentezza pigra, del risveglio mattutino, in cui il pensiero incerto par fuggire con monosillabi tentatori, per rivivere l'estasi nella quale tutto l'essere deliziosamente sviene. E la vedeva nell'abbandono meraviglioso, subendo come la malinconia delle cose ormai finite, E il pensiero vinto di lei che s'adornava della fine bellezza del sogno suo giovanile fatto della purezza di un ideale sublime, gli passava or nelle carni delle dolcezze squisitamente penetranti.

Era la rievocazione di un passato, che per una virtù suprema s'avvicinava e viveva con le sue puerilità di una vita vera il sogno suo, mentre egli riprovava la sensazione che già lo aveva conquistato presso Armanda, di cui gli tornavano certe frasi, certe parole che gli si riaffacciavano strane, assurde.

E la domanda ultima di lei tornò pure. Ma non insistette a lungo, poichè il sangue bruciante di desiderio volle in lui ostinatamente la visione, che proseguiva su uno sfondo di impure compiacenze, in motti arditi, in nudità provocanti. La creatura corrotta!

Ma riebbe anche alcune parole di Armanda, che già erano state per lui l'affermazione di qualche cosa di gentile, spontaneamente salitole dal cuore alle labbra e certo dalla fanciullezza di lei gelosamente celate in qualche remoto canto del suo cuore. Sì! non come le sue simili! Qualche cosa in lei di strano, un abbozzo di sentimenti superiori all'ambiente nel quale aveva trascinata l'esistenza; delle delicatezze. Sì, un canto di verginità ignoto, un fiore sbocciato, forse per lui, sul proprio libertinaggio e che aveva svegliata nella peccatrice, l'ansia che or egli intuiva in tutta la realtà sua e fors'anche il tormento di incertezze pungenti in quel malessere da lui già notato in Armanda per l'ardente sua passione.

Ma tutto tornò in breve a perdersi e acutizzato dal malessere, che sottilmente continuava a serpeggiare nel giovane senza poter più suscitargli nel cervello un'immagine qualunque, atta a precisar a lui le pene che testè ancora lo avevano torturato col ricordo di suo padre morente, fu di nuovo il desiderio che in quei giorni gli si era venuto cumulando nell'esaltazione dei sogni e che pareva or terminare in una ultima brama.

La vedeva, la donna sua, nella bellezza di lei superba; la vedeva nell'invito supremo e in lei fluiva, spronato al bacio dell'amore anche dal ritorno del malessere sottilissimo, inafferrabile e con saliente indeterminatezza continuatogli nell'anima e nelle carni fino dal primo momento, in cui la voce di Armanda lo aveva dolcemente carezzato.

La rosea candidezza della bella persona tentatrice sfolgorava del bagliore stesso degli occhi, che imperiosamente volevano e dove vivevano tutta la voluttà, che la bocca sorridente sembrava chieder in baci profondi: sfolgorava e vibrava dell'inno trionfale sospirato, nella dolcezza morbida d'un lamento, dall'infinito e dal vento, nel lungo piangere con note strane per la notte incombente in quel camerone, ripetuto con echi numerosi, che fuggivano al mare, furiosamente agitato, pareva dalla stessa bruciante voluttà, che in fine gettò il giovane in un grande assopimento.

(Continua)

Per il 1° maggio. Domani sera i soci del *Circolo socialista* festeggieranno la ricorrenza con un convegno sociale — cenetta e quattro salti.

Alle 19 (7 pom.) il socialista signor Mariano Rugo, delegato dalla direzione centrale del suo partito, terrà una conferenza pubblica, sul tema « *La marcia del socialismo* » nel Teatro Nazionale.

L'ora — e forse anche la giornata — ci sembrano poco opportunamente scelti, e non ci sembra prevedibile un uditorio molto affollato.

Lo sciopero delle serve. In questi giorni, si è parlato molto di sciopero delle serve, per il primo maggio.

Nientemeno che sotto la Loggia avrebbe avuto luogo un gran comizio; e « emblema solito per l'assembramento sarà la bandiera nazionale ».

Pare però che si tratti di frottole.

La stagione. Da giorni tempo incerto, piovoso a riprese. Stamane si sta scaricando un autentico temporale estivo, con gran musica di tuoni.

Le operaie dello stabilimento Barbieri Leskovic e C. stamane, come di consuetudine, si recarono alla tradizionale messa votiva nella Chiesa di San Nicolò, finita la quale ritornarono al lavoro allegramente cantando il noto ritornello, parodiato come segue:

E che la vadi ben che la vadi mal
Siam [illegible] della gioventù
Siamo di Barbieri
E di Volpe mai più.

Cosa poi voglia dire, vattel'a pesca!

Pel concorso ginnastico di Bologna. A facilitare l'intervento al concorso federale di ginnastica in Bologna, S. E. il ministro Nasi ha disposto che i capi degli Istituti scolastici considerino giustificate le assenze, dal 16 a tutto il 19 maggio prossimo, di quei maestri di ginnastica e di quegli studenti che dimostreranno di dover prender parte al concorso stesso.

Per le reclute della classe 1881. Si annunzia che per le reclute di I. categoria della classe 1881, che dovrebbero essere avviate alle armi isolatamente, il Ministero della guerra ha disposto quanto segue:

Gli inscritti della leva sulla classe 1881 o di leve precedenti, i quali siano dal 25 aprile corrente fino al tempo della chiamata alle armi della classe predetta arruolati in I. categoria ed avviati dai Consigli di leva, per effetto del regolamento sul reclutamento, ai distretti militari, saranno presso i medesimi sottoposti subito ad accurata visita e, se confermati idonei, rilasciati in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi allorchè saranno chiamate alle armi le reclute della stessa classe 1881.

Le reclute le quali fossero state condannate come renitenti, non dovranno scontare la pena mentre trovansi in congedo illimitato provvisorio, ma soltanto dopo che avranno compiuto la loro ferma e saranno state inviate in congedo illimitato.

Un fattorino troppo veloce. Certo Petruzzi Valentino, fattorino telegrafico, venne jeri due volte messo in contravvenzione, perchè nell'abitato si spingeva a corsa troppo veloce con pericolo dei passanti.

Sequestro. Non gli sta male. Dai vigili urbani venne sequestrata una bicicletta a certo Bulfone Giov. Batt. fu Angelo, di Feletto, perchè mancante di targhetta.

Le donnaccie. Fu ieri dichiarata in contravvenzione al regolamento sulla prostituzione Diolajuti Lucia di Giovanni, d'anni 20, da S. Daniele.

I soci della "Società agenti di commercio,, sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio Corradini Michele, che avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 16, partendo dalla casa in via Savorgnana al n. 22.

La Direzione.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i Soci ad intervenire ai funerali del defunto consocio *Michele Corradini* che avranno luogo quest'oggi alle ore 16.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	30/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	750.6	751.1	750.1
Umido relativo	77	70	72	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3.W	1.SE	calm.E
Term. centigr.	13.5	15.6	11.2	10.9

29 Temperatura	massima	17.5
	minima	3.2
	minima all'aperto	6.6
30 Temperatura	minima	8.5
	minima all'aperto	7.0

Zuccherificio di S. Giorgio. Oggi alle 14, nella sede dell'Associazione Commercianti avrà luogo l'assemblea dei Soci azionisti dello Zuccherificio di San Giorgio di Nogaro.

Cronaca giudiziaria

La statistica giudiziaria

E' uscita in opuscolo la *Relazione statistica dei lavori eseguiti nel Circondario del Tribunale civile e penale di Udine nell'anno 1900, letta nell'assemblea generale del 7 gennaio 1901 dal cav. Angelo Merizzi, procuratore del Re*, della quale demmo un sunto abbastanza largo nel *Friuli* dell'8 gennaio.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 29 aprile.

Saccavini Giov. Batt. condannato dal Tribunale di Udine per mesi 12, ridotta di mesi 6 per l'amnistia per lesioni personali. La Corte conferma.

NOTE COMMERCIALI.

L'ITALIA NEL SIAM.

Il sig. Andrea Diana, agente generale pel Siam, è stato ricevuto dal Re; al quale espose l'urgente necessità di stabilire una linea di navigazione italiana diretta per l'Estremo oriente, poichè i piroscafi germanici giungono in Italia sempre con carico quasi completo, e le società italiane non estendono il loro traffico oltre Bombay che con due soli piroscafi che fanno scalo ad Hong-Kong.

Il Re si è interessato molto della questione e chiese dettagliate informazioni sul commercio italiano in quelle regioni, avendo parole di vivo elogio per i commercianti italiani che si sono stabiliti in quei mercati.

IL CARBON FOSSILE

La tassa d'esportazione dei carboni inglesi — La Lega dei importatori italiani.

I negozianti ed importatori di carboni fossili — che sono poi quelli i quali forniscono quasi tutta l'Italia industriale — adunatisi a Genova, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I negozianti ed importatori di carboni fossili delle piazze di Genova, Milano e Torino;

« insistentemente interpellati dai loro venditori residenti in Inghilterra circ l pagamento della tassa di uscita testè mposta dal Governo inglese sui carboni destinati all'estero;

« riunitisi in seduta nel locale dell'Associazione per la tutela del commercio dei carboni fossili stabilita in Genova;

« considerando che tutti i loro acquisti fatti in Inghilterra non contemplano nessuna riserva o clausola per simili imposizioni, ad unanimità dichiarano di non pagare nessuna tassa, perchè essa non li riguarda e d'accordo deliberano non contrattare in avvenire che a prezzo unico, franco di ogni imposizione, a bordo dei piroscafi a tal uopo noleggiati ».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Stasera: Serata d'onore degli artisti Modesti e Contini.

Modesti canta l'aria dell'atto III dell'*Ernani* — Contini la *Maledizion* dell'*Ebrea*.

NOTIZIE E DISPACCI

La Triplice.... tiene il fiato coi denti.

A proposito del rinnovamento della triplice alleanza, si assicura essere da fonte autorevolissima queste notizie:

E' intendimento sia del Quirinale che del Governo di *non rinnovare l'alleanza coi metodi seguiti finora*, cioè per 10, per 8, o per 5 anni.

I trattati contengono un paragrafo, così concepito:

« Se una delle due parti contraenti non denunzia il trattato sei mesi prima della sua scadenza, il trattato stesso si intenderà rinnovato per un altro anno ».

E' questo paragrafo che verrà applicato. Salvo casi speciali, l'Italia non denunzierà il trattato e questo si rinnoverà anno per anno.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 aprile 1901.

Rendita.	aprile 29	apr. 30
Italiana 5 % contanti	101.15	101.15
" 5 % fine mese	101.35	101.35
" 4 ½ "	111.25	111.25
Exterieure 4 % oro	73 25	73 25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	321.—	321.—
" 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	848.—	848.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	721.—	721.—
" Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	105.37	105.37
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26 54	26.54
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.06	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.40	96.40
Cambio ufficiale	105.32	105.33

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.10

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.36	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	6.55	7.26
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.05
M.	16.05	[illegible]	M.	[illegible]	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.34	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	D. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—